

LA NUOVA GERUSALEMME

RAPPRESENTAZIONE BASATA SUI CAPITOLI 21 E 22 DI APOCALISSE

Io, Giovanni,
vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione,
nel regno e nella costanza in Gesù,
ero nell'isola chiamata Patmos
a causa della parola di Dio
e della testimonianza di Gesù.
Fui rapito dallo Spirito
nel giorno del Signore...
Poi venne uno dei sette angeli
che avevano le sette coppe
piene degli ultimi sette flagelli,
e mi parlò,
dicendo:
«Vieni
e ti mostrerò la moglie
la sposa dell'Agnello».
Egli mi trasportò in spirito
su una grande e alta montagna,
e mi mostrò la santa città,
Gerusalemme
che scendeva dal cielo da presso Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.
con la gloria di Dio.
Il suo splendore
era simile a quello di una pietra preziosissima,
come una pietra di diaspro
cristallino.
la città era d'oro puro,
simile a terso cristallo.
Aveva delle mura
grandi e alte.
Le mura erano costruite
con diaspro.
Le mura della città
avevano dodici fondamenti,
e su quelli stavano i dodici nomi
di dodici apostoli dell'Agnello.
I fondamenti delle mura della città
erano adorni d'ogni specie di pietre preziose.
Il primo fondamento era di diaspro;
il secondo di zaffiro;
il terzo di calcedonio;
il quarto di smeraldo;
il quinto di sardonico;

il sesto di sardio;
il settimo di crisòlito;
l'ottavo di berillo;
il nono di topazio;
il decimo di crisopazio;
l'undicesimo di giacinto;
il dodicesimo di ametista.
Le grandi e alte mura avevano dodici porte
Le dodici porte erano dodici perle
e ciascuna
era fatta da una perla sola
e alle porte c'erano dodici angeli.
Sulle porte erano scritti dei nomi,
che sono quelli delle dodici tribù
dei figli d'Israele.
Tre porte erano a oriente,
tre a settentrione,
tre a mezzogiorno
e tre a occidente.
E colui che mi parlava
aveva come misura
una canna d'oro,
per misurare la città,
le sue porte
e le sue mura.
E la città era quadrata,
e la sua lunghezza era uguale
alla larghezza;
egli misurò la città con la canna,
ed era dodicimila stadi;
la lunghezza,
la larghezza
e l'altezza erano uguali.
Ne misurò anche le mura
ed erano di centoquarantaquattro cubiti,
a misura d'uomo,
cioè d'angelo.
Poi mi mostrò
il fiume dell'acqua della vita,
limpido come cristallo,
che scaturiva dal trono di Dio
e dell'Agnello
in mezzo alla piazza.
La piazza della città
era d'oro puro,
simile a cristallo trasparente.
Sulle due rive del fiume
stava l'albero della vita.

Esso dà dodici raccolti all'anno,
porta il suo frutto ogni mese
e le foglie dell'albero
sono per la guarigione delle nazioni.
Nella città non vidi alcun tempio,
perché il Signore, Dio onnipotente,
e l'Agnello sono il suo tempio.
La città non ha bisogno di sole,
né di luna che la illumini,
perché la gloria di Dio la illumina,
e l'Agnello è la sua lampada.
Non ci sarà più notte;
non avranno bisogno di luce di lampada,
né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà
e regneranno nei secoli dei secoli.
Non ci sarà più nulla di maledetto.
Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello;
i suoi servi lo serviranno,
vedranno la sua faccia
e porteranno il suo nome scritto sulla fronte.
Le nazioni cammineranno alla sua luce
e i re della terra vi porteranno la loro gloria.
Di giorno le sue porte
non saranno mai chiuse
(la notte non vi sarà più);
Udii una gran voce dal trono,
che diceva:
«Ecco
il tabernacolo di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro,
essi saranno suoi popoli
e Dio stesso sarà con loro
e sarà il loro Dio.
Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non ci sarà più la morte,
né cordoglio,
né grido,
né dolore,
perché le cose di prima sono passate».
E colui che siede sul trono disse:
«Ecco,
io faccio nuove tutte le cose».
Poi mi disse:
«Scrivi,
perché queste parole sono fedeli e veritiere»
e aggiunse:
«Ogni cosa è compiuta.

Io sono l'alfa e l'omega,
il principio e la fine.
Io darò gratuitamente
lo darò gratuitamente
a chi ha sete
della fonte dell'acqua della vita.
Chi vince
erediterà queste cose,
io gli sarò Dio
ed egli mi sarà figlio.
Beati quelli che lavano le loro vesti
per aver diritto all'albero della vita
e per entrare per le porte della città!
E non vi entrerà nulla di impuro,
né chi commetta abominazioni
o falsità,
ma soltanto quelli
che sono scritti
nel libro della vita dell'Agnello.
Essi hanno lavato le loro vesti,
e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.
Perciò
sono davanti al trono di Dio
e lo servono giorno e notte, nel suo tempio;
e colui che siede sul trono
stenderà la sua tenda su di loro.
Non avranno più fame
e non avranno più sete,
non li colpirà più il sole
né alcuna arsura;
perché l'Agnello che è in mezzo al trono
li pascerà e li guiderà
alle sorgenti delle acque della vita;
e Dio asciugherà ogni lacrima
dai loro occhi».
«Ecco,
sto per venire
e con me avrò la ricompensa
da dare a ciascuno secondo le sue opere.
Lo Spirito e la sposa dicono:
«Vieni».
E chi ode, dica:
«Vieni».
Chi ha sete, venga;
chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.
Colui che attesta queste cose, dice:
«Sì, vengo presto!»
Amen! Vieni, Signore Gesù!